

Stoccolma:

E.B.U. a congresso

di Daniele Fogli

A Stoccolma, dal 4 al 6 giugno 1989, si è svolto il Congresso biennale della EBU - Associazione delle imprese di pompe funebri europee, unitamente alle riunioni degli organi direttivi della AET - Associazione Europea di Tanatologia e dell'IFTA, l'organismo internazionale che raggruppa le Associazioni di tanatologia dei 5 continenti, presente con una delegazione guidata dal Presidente Jacques Marette.

Il Congresso segna un ulteriore passo nella direzione di coordinare e rendere omogenee le politiche di intervento nel settore funerario delle tre organizzazioni.

Hanno partecipato alle riunioni dell'EBU e dell'AET le delegazioni di 10 Paesi: Belgio, Germania Ovest, Francia, Grecia, Italia, Olanda, Svizzera, Svezia, Spagna, Austria.

Per l'Italia erano presenti Fogli di Ferrara e Sabatini di Genova.

Dai lavori dell'EBU e dell'AET è emerso che non è ancora completa l'indagine che le Associazioni hanno promosso per comparare la situazione funeraria europea.

I rappresentanti dei Paesi interessati che non hanno ancora fatto pervenire il questionario appositamente predisposto hanno avuto tempo fino alla fine del mese di giugno per inviarlo al Segretariato dell'AET incaricato di predisporre un quadro comparativo.

Il dibattito si è poi sviluppato sulla necessità di definire norme chiare e valide per l'intera Europa per il trasporto di feretri da un Paese all'altro. In particolare ci si è soffermati sulle caratteristiche tecniche della bara destinata alla cremazione.

Dalla discussione è emerso che le sperimentazioni effettuate consigliano un cofano in legno tenero, di 20 mm. di spessore, lavorato al naturale e, fintanto che non si siano trovate adeguate soluzioni per vernici a basso tenore di inquinamento, non tinteggiate.

La necessità di ridurre al minimo i rischi da inquinamento dell'aria (in caso di cremazione) o del suolo (per sepoltura in terra) consigliano di utilizzare bare in legno massiccio, di essenza tenera.

Circa la verniciatura è stato raccomandato un approfondimento presso l'industria chimica per verificare l'esistenza di sistemi di verniciatura con il minimo grado di inquinamento.

L'orientamento è quello di prevedere vernici che siano tali da produrre emissioni in atmosfera compatibili con le norme attualmente più restrittive in Europa (Svizzera)

Sono stati individuati nella diversità delle normative da Paese a Paese, ma anche delle tecnologie degli impianti di cremazione, i motivi che non consentono di raggiungere agevolmente il risultato di unificare le caratteristiche del cofano per trasporto internazionale di salme destinato alla cremazione.

Viene consigliato, per ridurre al minimo i problemi da inquinamento in atmosfera, di utilizzare impianti di cremazione con camera di combustione principale nella quale si raggiungano gli 850 °C. e postcombustione a 950 °C.

Si è poi affrontato il problema del sistema necessario a garantire che durante il periodo di trasporto della salma questa non interagisca con l'ambiente per quanto riguarda i processi putrefattivi.

Come noto, in molti Paesi attualmente si adottano, oltre a bare di legno, cofani di zinco, dotati o meno di sistemi, che consentano la eliminazione di sovrappressioni dovute ai gas di putrefazione (o il loro assorbimento). È stata segnalata la sempre maggiore difficoltà nell'uso di cofani metallici per il loro impatto ambientale (inquinamento atmosferico in caso di cremazione), per gli effetti negativi sul refrattario del forno e per la raccolta delle ceneri.

Nel corso della discussione si è confermato il criterio della adozione di feretri di materiale impermeabile ai liquidi e ai gas. Lo zinco è mantenuto come riferimento, salvo avviare ricerche per materiali sostitutivi.

Inoltre si è raccomandato in alternativa allo zinco:

- a) l'uso di fogli in materiali poliuretani o analoghi, facilmente ignifughi e in grado di avere un bassissimo grado di inquinamento, quando si cremerà il feretro.
- b) l'adozione della pratica della tanatoprassi.

I presenti si sono dilungati sulla valutazione di questo ultimo metodo che consiste nel rallentamento del processo di putrefazione (rimandato di 10-20 giorni secondo le condizioni dell'ambiente esterno e della salma).

Si è deciso di incaricare i due istituti nazionali che hanno maggiore esperienza a livello europeo (inglese e francese) di produrre una normativa standard di riferimento valida per l'Europa.

Parallelamente, per diffondere questo tipo di trattamento della salma e per sensibilizzare le Autorità degli



Negozio di pompe funebri - Lione

Stati nei quali questo è praticato in misura molto limitata o con normative penalizzanti, si approfondirà l'argomento della tanatoprassi nel Convegno Internazionale di Ferrara il 25/11/89 con gli esperti di Inghilterra, Francia, Spagna e Italia, coordinati dal Presidente dell'I.F.T.A. Jacques Marette. Contatti in tal senso verranno assunti fra gli organizzatori del Convegno di Ferrara, l'IFTA, l'AET e l'EBU.

Nel corso dell'Assemblea generale dei soci sono stati eletti per il biennio 1990-1991 gli organi dell'EBU:

Presidente: Horst Begert (Germania Ovest)

Vice Presidenti: Stig Wallin (Svezia), Jordi Vallverdu (Spagna), Henri Thomas (Belgio), Werner Peter (Germania Ovest)

Segretario Generale: Franz Knispel (Austria).

La prossima Assemblea si terrà a Vienna nella prima metà di maggio del 1991 e vi si celebrerà il 25° anno della fondazione dell'E.B.U..

Tra l'EBU e l'AET aumentano le occasioni di coordinamento delle attività, con l'instaurarsi della prassi di svolgere un congresso biennale per ciascuna organizzazione, alternato negli anni e coincidente con la riunione del direttivo dell'altra Associazione, in vista delle modifiche statutarie che consentano una fusione delle due organizzazioni.

Sempre in occasione dell'Assemblea è stata ratificata l'adesione della Federgasacqua - per la parte dei Servizi Funerari - all'EBU.

Grande risalto è stato dato alla prossima pubblicazione del manuale per i servizi di trasporto funebre, che raccoglie norme, accordi internazionali, codici deontologici e altre utilissime notizie del settore per i vari Paesi dell'Europa.

Ci si è vivamente augurati che il manuale, ora in lingua tedesca, sia tradotto quanto prima in francese, inglese, spagnolo, italiano, ecc..

Il Presidente dell'AET, Henri Thomas, si è soffermato ampiamente sugli sforzi delle due Associazioni per ottenere una modifica da parte del Consiglio d'Europa all'Accordo di Strasburgo - che razionalizza le formalità per il trasporto delle salme - onde consentire ai Paesi che, per il tipo di normativa in vigore, non hanno ancora aderito, di poterlo sottoscrivere.

Come di consueto l'Assemblea si è conclusa con la presentazione di un breve rapporto sulla situazione funeraria in ciascun Paese.

Sono intervenuti: W. Peter (Germania Ovest), E. Stucklin e R. Messer (Svizzera), F. Knispel (Austria), D. Fogli (Italia), J. Neveu (Francia), J. Cornet (Spagna), S. Wallin (Svezia), J.W.M. Berndse (Olanda).

Di seguito si riporta la sintesi del rapporto sull'Italia presentato dall'Ing. Daniele Fogli (FEDERGASACQUA).

La **dimensione economica del settore funerario italiano** per l'intero territorio nazionale, sulla base di una mortalità annua pari a 550.000 decessi, è stata recentemente stimata dalla Federgasacqua (aprile 1989) in circa 2000 miliardi di lire (pari a 1400 milioni di dollari), di cui poco meno della metà (685 milioni di dollari) per onoranze e trasporti funebri.

Il settore è costituito da circa 4000 imprese, di cui solamente 1500 con un minimo di organizzazione.

La caratteristica principale è che si tratta di una struttura polverizzata, basata essenzialmente sulla piccola impresa familiare, tranne nelle medie e grandi città, dove si hanno già concentrazioni significative pur limitate rispetto ad altri Paesi.

Generalmente il servizio pubblico è presente nelle città di medio-grandi dimensioni, con il controllo di almeno il 5-6% del globale delle onoranze funebri e del 15-20% dei trasporti funebri. Se invece ci riferissimo alle sole grandi e medie città il segmento di mercato detenuto può essere triplicato.

Per i **trasporti funebri** la tariffa è soggetta al regime dei prezzi amministrati ed è regolata da appositi provvedimenti governativi che, pur lasciando agli enti decentrati l'autonomia di fissazione del corrispettivo, impongono che le tariffe non crescano al di sopra di valori fissati percentualmente rispetto all'anno precedente.

Recentemente è stato definito dalla Federgasacqua un sistema nazionale di riferimento per la fissazione delle tariffe che trova obiettive difficoltà di applicazione per i condizionamenti legislativi cui si faceva cenno poc'anzi.

Nel campo delle **onoranze funebri** la politica di "buon vicinato" con la FENIOF, la Federazione delle imprese private di pompe funebri, ha prodotto un'interessante intesa, per una autoregolamentazione dell'attività. Si tratta di un **Codice di comportamento**, mutuato dall'esperienza inglese, adattato alla realtà italiana, che fissa le regole deontologiche della professione.

La tutela degli utenti e delle imprese aderenti al Codice di comportamento è regolata da un Collegio dei Garanti, organismo composto da rappresentanti del settore pubblico e privato.

L'intendimento dei firmatari è quello di adoperarsi perché il maggior numero possibile di imprese pubbliche e private vi aderisca.

In tale maniera il livello di competizione in futuro si sposterà più sulla qualità del servizio che non sulla quantità, accaparrata con mezzi più o meno leciti.

Si citano velocemente alcuni altri aspetti, che sono conseguenti al funerale, ma che permetteranno di avere un quadro senz'altro più fedele della realtà italiana, specie cimiteriale.

La **cremazione** è in aumento. È sempre al di sotto dell'1%, ma dal 1987 essa è stata parificata per legge

The **economic dimension of the funerary sector in Italy**, a country with a death rate of 550,000 people per year, has recently been assessed by Federgasacqua (April 1989) as about 2,000 billion Lire (i.e. 1,400 million US\$), a little less than half of which (685 million US\$) is accounted for by funerary transport and honours.

The sector is composed of about 4,000 firms, only 1,500 of which are organized in a system.

Consequently, the structure of the sector is quite dispersed, being essentially based on small family-run businesses, except in medium-sized and large cities where there are already significant high concentrations, although still limited compared with other countries.

A public service is usually found only in medium-sized and large cities, where it accounts for at least 5-6% of the total funerary honours and 15-20% of the funerary transport sectors. But in large and medium-sized cities alone, the market share could triple.

The rate quoted for **funerary transport** is subject to the administrative prices system and it is regulated by specific government provisions which, although allowing the decentralized bodies to decide the fee, impose a maximum value by applying a percentage on the previous year's rate.

Federgasacqua recently designed a national reference system aimed at rate pegging which however encountered objective application difficulties due to the legislative requisites that I have just mentioned.

In the field of **funerary honours**, the so-called "good neighbourhood" policy with FENIOF, the Federation of privately-run funerary honours firms, has led to an interesting agreement on the self-regulation of the sector. It is a **code of conduct**, taken from the English experience and adapted to the Italian situation, in which the deontological rules of the profession are set out.

The protection of the public and private sectors adhering to this Code of Conduct is assured by the Board of Trustees, a body consisting of representatives of both the public and private sectors.

The intention of the signatories is to see that the highest possible number of private firms adhere to it. In this way, the level of competition in the future will focus more on the quality of services than on their quantity, secured with more or less legal means.

We would like to mention a few other aspects related to funerals, 'which will provide a more complete and accurate picture of the Italian situation.

Cremation is increasing. It is still below 1%, but in 1987 it was recognized by the law as economically equal to burial into the ground, and then it became provided free.

By 1989, or by the beginning of the 1990s, the legislation will change, i.e. the national Mortuary Police legislation will be adopted. In its new form, changes will have been introduced that make it easier to proceed to the cremation of corpses and of the remains upon the

economicamente alla sepoltura in terra in campo comune e quindi gratuita.

Entro il 1989 o ai primi del 1990 cambierà la legislazione di riferimento: il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria. Nella nuova stesura sono state introdotte modifiche, che faciliteranno il ricorso alla cremazione delle salme e dei resti mortali su richiesta dei familiari.

Un problema evidenziatosi in questi ultimi anni è quello della scarsa biodegradabilità delle salme inumate in terra. In talune zone del Paese il processo di scheletrizzazione è fortemente rallentato o bloccato. Cosicché dopo 10 anni di sepoltura si rilevano percentuali anche dell'ordine del 40-50% di salme indecomposte. Studi sono in corso, ma si gradirebbe conoscere se è un problema che sta diffondendosi anche all'estero o è proprio dell'Italia.

Il confronto con gli altri Paesi

La realtà funeraria italiana si è andata sempre più differenziando dal resto dell'Europa, salvo i Paesi latini.

È fuor di dubbio che la differente "mentalità" si ripercuota fortemente su usi e tradizioni, basti pensare al diverso modo di concepire gli stessi spazi cimiteriali.

Per fare un esempio, il bellissimo cimitero del Bosco di Stoccolma, non sarebbe potuto sorgere in Italia dove tutto ciò che ricorda la morte deve essere nascosto e circoscritto.

Ma anche in altri campi vi sono differenze.

Oggi in altri Paesi europei notiamo come siano sempre più diffuse forme di previdenza funeraria, di concentrazione di imprese per conseguire economie di scala.

La realtà italiana è, per sua stessa natura, difficile da razionalizzare, ma non si intende giungere all'appuntamento europeo del '92 forti solo di questa diversità e privi di adeguate strategie.

La Federgasacqua sta compiendo un approfondito esame per indicare le linee a cui gli associati potranno fare riferimento, non escluse forme di coinvolgimento di imprenditori privati. Per non avere una visione autarchica, per confrontarsi con le maggiori esperienze estere, si è indetto un Convegno internazionale, che si terrà a Ferrara, il 24 e 25 novembre di quest'anno.

Il convegno di Ferrara consentirà il dibattere pubblico degli argomenti funerari, cercando di sfatare un tabù che in questo ultimo secolo si è venuto sempre più consolidando.

È nostra intenzione proporre alcuni percorsi di conoscenza sia sotto il profilo etico culturale che sotto quello tecnico-legislativo.

Sarà infatti l'occasione per l'Italia di presentare il nuovo Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria da parte del Ministero della Sanità.

I raffronti normativi saranno altresì finalizzati ad una maggiore omogeneità di comportamento fra i vari Paesi europei, che, alle soglie del 1992 non è più rinviabile.

request of the relatives.

A matter which has recently grown in importance is that of the poor biodegradability of the corpses buried into the ground.

In some areas of the country, the skeletonization process has greatly slowed down, or even stopped. Thus, 10 years after burial, percentages as high as 40-50% of undecomposed corpses are being found. Studies are being carried out, but we would like to know if this problem is also being encountered abroad, or if it is peculiar to Italy.

A comparison with other countries

In Italy the funerary sector has increasingly differentiated itself from the rest of Europe, together with the other Latin countries. Today, more and more forms of funerary assistance and of concentrations of firms aiming at economies of scale are seen in other European countries.

The Italian situation is inherently difficult to rationalize, but we do not want to arrive in 1992 with merely this difference, and without any adequate strategies.

Our Federation is carrying out a detailed study to identify the guidelines which its members will refer to, without forgetting forms of involvement for private entrepreneurs. In order to avoid what could become an autarchic framework, and -to compare ourselves with other countries' experiences, we have organized an International Conference which will be held in Ferrara on November 24th and 25th, 1989.

The meeting at Ferrara, will be an opportunity to discuss publicly funerary issues, an attempt to demystify a taboo which, in the last century, has been increasingly strengthened.

It is our intention to suggest a series of topics to be investigated, both from the ethical-cultural and the technical-legislative viewpoints, since personal attitudes strongly affect customs and rules.

This conference will also be an opportunity for the Italian Ministry of Health to present the new National Regulations for the Mortuary Police, and, together with the Ministries of other European countries and the most important International Organizations in this sector, to achieve significant legislative implications, aimed at a greater homogeneity of rules, by now overdue as we approach 1992.

The demographic, economic, financial and legislative aspects will be studied further by the most highly qualified national experts in this sector, supplemented by many contributions made by participants.

The interest of our foreign friends will then be held by the attempt to extrapolate, by analyzing the discipline in the main EEC countries, the lines along which proposals for an international reference regulation for the funerary field will be brought forward, to be then perfected with subsequent contacts and studies.

We hope that these initiatives will result in a profitable international cooperation, in order to find solutions to the many problems in this sector.